

Legge di Stabilità

Primo sì
alla Manovra
Renzi aspetta
gratitudine

di S. PATTI

A PAGINA 12

Sprint della Camera sulla Manovra Renzi aspetta l'incasso al referendum

Molte le categorie economiche "accontentate" dalla legge
Per questo la corsa, con la speranza di un grazie ai seggi

C'è di buono

Punto forte
della Finanziaria
è aver scongiurato
le clausole
di salvaguardia
sull'Iva

di SERGIO PATTI

Il primo via libera della Camera alla Legge di Stabilità è arrivato ieri con 290 sì e 118 no, in anticipo rispetto a quanto accade di solito. La seconda lettura inizierà però il 6 dicembre, dopo la pausa dei lavori parlamentari per il referendum. Per il premier, che aveva programmato l'approvazione del testo prima del 4 dicembre per dare un segnale alle tante categorie "accontentate" dalla Manovra, si tratta di "una legge ben impostata, di cui nessuno potrà rimettere in discussione i capisaldi". Entrando sulle materie più controverse, Renzi ha spiegato che per la sanità "le polemiche stanno a zero. C'è un aumento a 113 miliardi, due in più rispetto all'anno scorso, più il fondo per la non autosufficienza che è di 450 milioni (50 milioni in più rispetto al 2016)". Scende l'Ires, va via l'Irpef agricola, ci sono interventi sulle partite Iva e arrivano an-

che 30-50 euro per le pensioni più basse, sotto i mille euro (intervento che non arriva agli 80 euro promessi). Cancellate le clausole di salvaguardia sull'Iva per

15 miliardi. Nel 2017 non ci saranno quindi aumenti delle tasse legati agli impegni lasciati in eredità dal passato. Il problema rimane però per il 2018 e il 2019, rispettivamente per 19,6 miliardi e di 23,3 miliardi. C'è il "sismabonus" a partire dal 50% ed estendibile fino all'85% per i lavori di consolidamento delle abitazioni. Passa la decontribuzione per le assunzioni stabili (anche in apprendistato) degli studenti che abbiano svolto stage (alternanza scuola-lavoro). Il tetto di 3.250 euro l'anno per massimo 36 mesi sale a 8.060 per le assunzioni al Sud di giovani e disoccupati. Salgono invece i tetti per la detassazione al 10% dei premi di produttività (fino a 4mila euro su redditi di massimo 80mila euro). Ci sono poi 800 euro alle mamme (bonus nascita) e mille per asili e bambini malati. Confermato il superammortamento al 140% sui beni strumentali e arriva l'iperammortamento al 250% per gli investimenti in innovazione.

